

*Al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca
d.ssa Mariastella Gelmini
c/o MIUR - viale Trastevere, Roma*

Oggetto: *richiesta incontro.*

Apprendiamo da un quotidiano nazionale alcune anticipazioni relative all'anagrafe scolastica, istituita con la legge-quadro n. 23/96, che confermano in pieno le preoccupazioni, più volte espresse dalla CISL Scuola, circa la volontà di rendere pubblici i risultati di un'indagine che certificherebbe in modo inequivocabile l'assoluto stato di emergenza dell'edilizia scolastica.

Dobbiamo innanzitutto denunciare che la questione sicurezza nelle scuole non può assumere una rilevanza nazionale solo in presenza di incidenti che suscitano indignazione sociale e attenzione mediatica.

L'annuncio di indagini sugli elementi non strutturali sta divenendo quasi un ulteriore motivo di ritardo rispetto all'urgenza di intervenire per affrontare una realtà a dir poco allarmante.

Gli interventi finanziari previsti nel tempo sono assai modesti rispetto alla gravità del problema.

Il miliardo di euro dei Fondi CIPE recentemente stanziato, quale avvio di un piano straordinario risolutivo dell'emergenza sicurezza, non è esigibile e rischia di non esserlo in tempi brevi se non si avvia da subito un interlocuzione istituzionale con Regioni ed Enti Locali.

Aggiungiamo che, in occasione dell'inaugurazione della nuova scuola di San Giuliano di Puglia, è stata annunciata la messa in sicurezza di 100 scuole a "rischio sismico" delle 1900 circa collocate in zona a "rischio sismico 1" (dati MIUR).

Non sono poche se rappresentano l'avvio di un piano di salvaguardia completo e duraturo.

Purtroppo non abbiamo riscontrato atti che concretizzano tale annuncio; non sappiamo su quali scuole si sta intervenendo e per questo chiediamo di conoscerne l'elenco.

In questo clima così confuso si inserisce la revisione del Decreto Legislativo n. 81/08 che non offre elementi di certezza, ma sembrerebbe, ad una prima lettura, depotenziare le responsabilità dei soggetti preposti alla prevenzione e alla sicurezza.

A tale proposito è necessario evidenziare come l'innalzamento del numero degli alunni per classe previsto dall'art. 64 della legge 133/08 in plessi e aule non idonee, oltre a suscitare comprensibili preoccupazioni da parte delle famiglie, allarma i dirigenti scolastici gravati, da un lato dalla responsabilità di contenere gli organici e dall'altro di garantire ambienti sicuri.

Per questo chiediamo un incontro urgente su tutta la materia della prevenzione e sicurezza nelle scuole.

Sicuri di pronto e favorevole riscontro si porgono cordiali saluti.

Roma, 31 marzo 2009

Il Segretario Generale
Francesco Scrima